



CARLO
BACCI

CARLO BACCI



Ouverture - 2003

PERCORSO ARTISTICO

- | | | | |
|------|---|------|--|
| 1992 | <i>Sculture in pietra</i> - Almeria (Spagna) | 2009 | <i>A'travers</i> - Collettiva · Mougins - Francia |
| 1994 | <i>Equilibri</i> - Reggio Emilia | 2009 | <i>Futurismo Oggi</i> - Collettiva - Castello di Lerici |
| 1994 | <i>Schiacciapensieri</i> - Tellaro | 2010 | <i>Regarde sur l'agriculture</i> - Collettiva
Mougins · Francia |
| 1995 | <i>Arte in Tavola</i> - "Gli Ulivi" · Carignano (SP) | 2010 | <i>Forma e contenuto</i> - Personale
Hourloupe · La Spezia |
| 1996 | <i>Adamo d'Italia</i> - Sotorìa (Tellaro) | 2010 | <i>Pirates</i> - Bar "Il Portiolo" · San Terenzo |
| 1996 | <i>Anche il tempo ha un cognome</i> - Lerici | 2012 | <i>Personale</i> - Bar "Panino" - La Spezia |
| 1996 | <i>E loro stanno a guardare</i>
Lotteria grande taglio - Tellaro | 2012 | <i>Serie Marina</i> · Lavoro su commissione |
| 1998 | <i>Tracce</i> - San Carlo · Milano | 2012 | <i>Personale</i> - Il Trillo · Massa |
| 1999 | <i>Di riflessione, punto</i> - "Il Bardellino" · Fivizzano | 2014 | <i>Premio "Mytiliade"</i> - Lerici |
| 2000 | <i>Segnatempo</i> - S. Ludovico · Parma | 2015 | <i>Cuori di Seppia</i> - "Loggia dei Banchi" · SP |
| 2000 | <i>Verderame</i> · Lavoro su commissione | 2016 | <i>Personale</i> - Ristorante "Trentacareghe" · Tellaro |
| 2000 | <i>Celeste in terra</i> - lavoro su Commissione | 2016 | <i>Etechitéi</i> - Personale · Distrò · La Spezia |
| 2001 | <i>Ruggine Turchese</i> - Parma | 2017 | <i>Personale</i> - Lega Navale Lerici |
| 2002 | <i>Luna solare</i> - "L'orto dei limoni" · Tellaro | 2018 | <i>Forma, composizione pensieri</i> - Collettiva · SP |
| 2003 | <i>Io non gioco da solo</i>
"L'orto dei limoni" · Tellaro | 2018 | <i>Scultura Forma in ferro</i> - Villaggio del Golfo ·
SP |
| 2005 | <i>Molecole</i> - Orto dei Limoni · Tellaro | 2018 | <i>Porcellane</i>
Collaborazione con "I solitari LAB" · SP |
| 2005 | <i>Premio "Film Festival Tellaro"</i> | 2018 | <i>Ocià</i> - Personale · Castello di San Terenzo |
| 2006 | <i>Genesis</i> - Tellaro | 2019 | <i>Forma</i> - Personale
Furlani Arredamenti · Milano |
| 2007 | <i>Una linea divide o unisce il nostro mondo</i>
Tellaro | 2019 | <i>Sovi</i> - Cartellonistica · Comune di Lerici · SP |
| 2007 | <i>Simili</i> - Ristorante "I Fondacchi" · Sarzana | 2019 | <i>Terrestri</i> - Collettiva · Maggiani Mobili · SP |
| 2008 | <i>Emergenze</i>
Castelnuovo M. · Muggiano · La Lizza | 2020 | <i>Terrestri</i> - Collettiva · GAMeC · Pisa |
| 2008 | <i>Personale</i> - Castello di San Terenzo | | |

INDICE

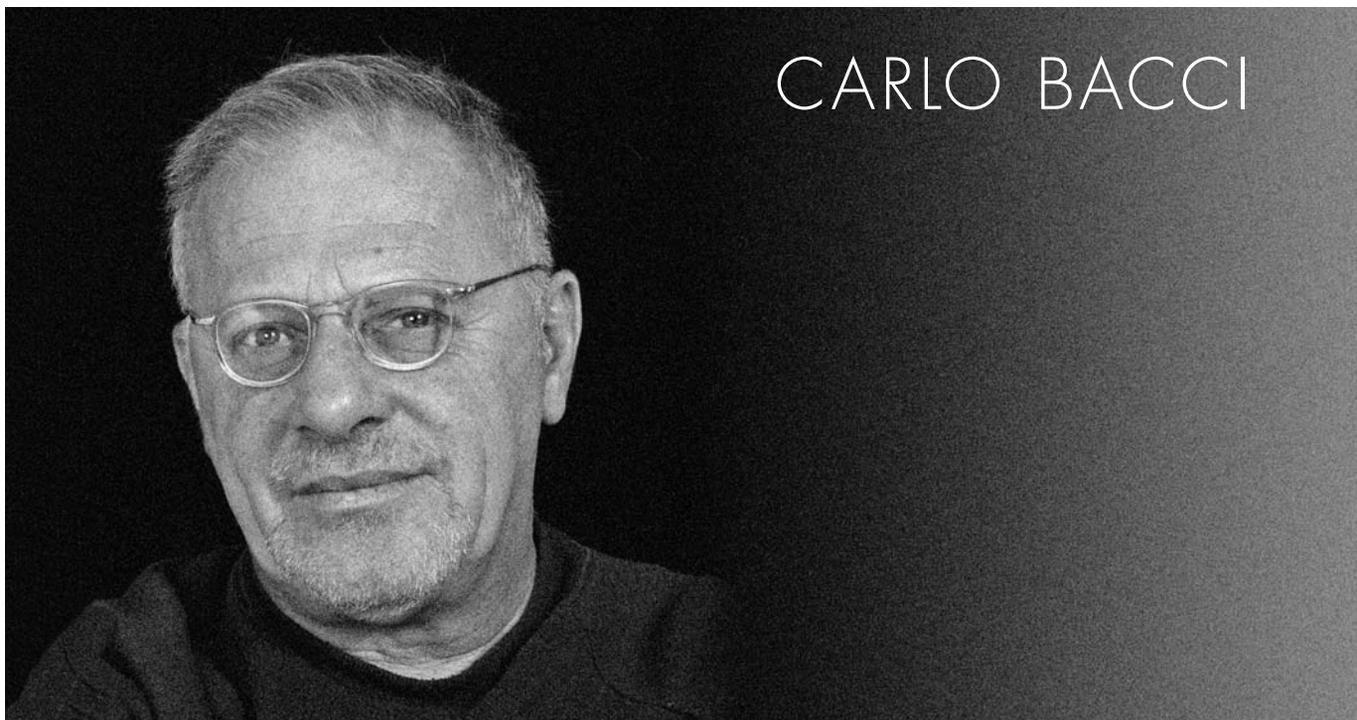
- 8 *Sculture in pietra* - Almeria (Spagna)
- 12 *Equilibri* - Reggio Emilia
- 16 *Schiacciapensieri* - Tellaro
- 20 *Arte in Tavola* - Ristorante "Gli Ulivi"
Carignano (SP)
- 24 *Ferro*
- 28 *Guarda* - Installazione permanente - Tellaro
- 30 *Adamo d'Italia* - Sotorà (Tellaro)
- 34 *Anche il tempo ha un cognome* - Lerici
- 38 *E loro stanno a guardare*
Lotteria grande taglio - Tellaro
- 40 *Tracce* - Galleria San Carlo - Milano
- 42 *Di riflessione, punto*
Agrit. "Il Bardellino" - Fivizzano
- 44 *Segnatempo* - S. Ludovico - Parma
- 48 *Verderame* - Lavoro su commissione
- 52 *Celeste in terra* - Lavoro su Commissione
- 54 *Ruggine Turchese* - Parma
- 58 *Luna solare* - "L'orto dei limoni" - Tellaro
- 60 *Io non gioco da solo*
"L'orto dei limoni" - Tellaro
- 64 *Molecole* - Orto dei Limoni - Tellaro
- 68 *Premio "Film Festival Tellaro"*
- 70 *Genesi* - Tellaro
- 74 *Una linea divide o unisce il nostro mondo*, Tellaro
- 78 *Simili* - Ristorante "I Fondacchi" - Sarzana
- 82 *Emergenze* - Castelnuovo Magra
Muggiano - La Lizza
- 86 *Personale* - Castello di San Terenzo
- 88 *A'travers* - Collettiva - Mougins - Francia
- 90 *Futurismo Oggi*
Collettiva - Castello di Lerici
- 92 *Regarde sur l'agriculture*
Collettiva - Mougins - Francia
- 96 *Forma e contenuto* - Personale - Hourloupe - SP
- 100 *Serie Marina* - Lavoro su commissione
- 104 *Premio "Mytiliade"* - Lerici
- 106 *Cuori di Seppia* - "Loggia de' Banchi" - SP
- 110 *FourteenArtTellaro*
Spazio espositivo - Tellaro
- 112 *Etechitèi* - Personale
Loggia de' Banchi (La Spezia)
- 116 *Forma, composizione pensieri*
Collettiva - La Spezia
- 120 *Ocià* - Personale - Castello di San Terenzo
- 124 *Forma* - Personale - Furlani Arredamenti
Milano
- 128 *Terrestri* - Collettiva - Maggiani Mobili (SP)
Collettiva - GAMeC - Pisa
- 132 *Forma "Gortfo dei Poeti"*
Installazione permanente - San Terenzo
- 136 *Forma Marinetti* - Lerici
- 138 *Collezione Privata Scopsi-Laudadio*
- 142 *GRO* - Tellaro
- 144 *Nuova Forma* - Collezione Privata
- 146 *Collezione Privata* - Milano
- 150 *FORMA*

Virgilio Rospigliosi

"Cronosintesi di un Artista"

Dedicato all'amico Carlo

Ruggine, figlia del salmastro.
Avvolgi riccioli di ferro
dimenticato.
Pietre che schiacciano
pensieri pesanti.
Fili di metallo come corde
aggrovigliate ai polsi.
L'odore stantio del legno bagnato
si reincarna
nel suo primigenio profumo.
L'azzurro suadente del cielo,
la sabbia calda,
il torpore del mare d'estate.
La terra rugosa
e trepidante di ossigeno
si insedia nelle ferite.
I calli tintinnano sulla forma
non nata, Viva.
Mentre lo stomaco
si fa carico del processo emotivo,
la mente organizza il banchetto.



CARLO BACCI

Sculture in pietra

1992

Almeria, Spagna. Sculture in pietra calcarea locale, realizzate nel periodo vissuto in Spagna dal 1992 al 1994.







Equilibri

1994

Reggio Emilia, ex-convitto dei frati. Prima mostra dopo il rientro dalla Spagna. Pittura sul gioco dell'equilibrio mentale e fisico, contapposizione di segni primari simili e non uguali.







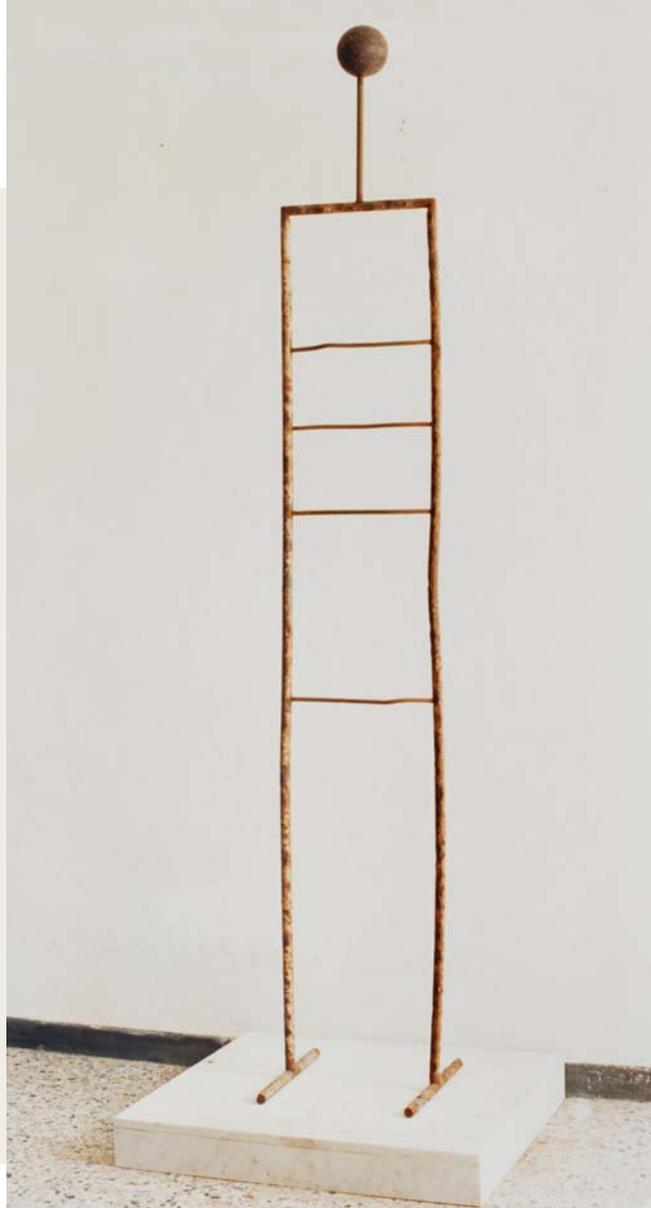
Schiacciapensieri

1994

Scultura che nasce a Tellaro con il recupero delle vecchie ringhiere a mare, ferro e pietra locale.

La corona è realizzata con un forcone di alto artigianato austriaco. È la rappresentazione del peso del potere. L'opera si completa con la seduta della figura umana.







Arte in Tavola

1995

L'idea è quella di avvicinare le persone all'arte con il pretesto della convivialità sedendosi a tavola. L'intervento sui tavoli è stato studiato per potervi pasteggiare con piatti trasparenti in modo da non interrompere i segni dell'opera. 17 tavoli di varie misure, resi pezzi unici.







Ferro

1995

Sculture assemblamento ferro di recupero.







Guarda

1996

Scultura in ferro collocata sugli scogli di Tellaro.
Tornato dalla Spagna ho sentito il desiderio di bloccare il mio legame con la terra di Almeria in un'opera. La scultura è ispirata all'Indalo spagnolo, un simbolo porta fortuna il cui nome deriva da: indal eccius, che significa messaggero di Dio. Guarda sta sugli scogli di Tellaro a meditare sul mare del Golfo dei Poeti.

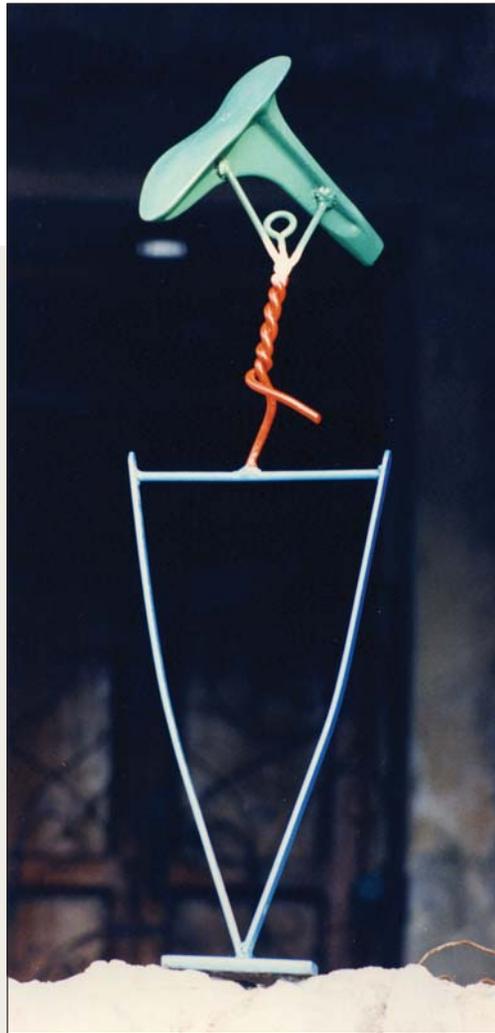


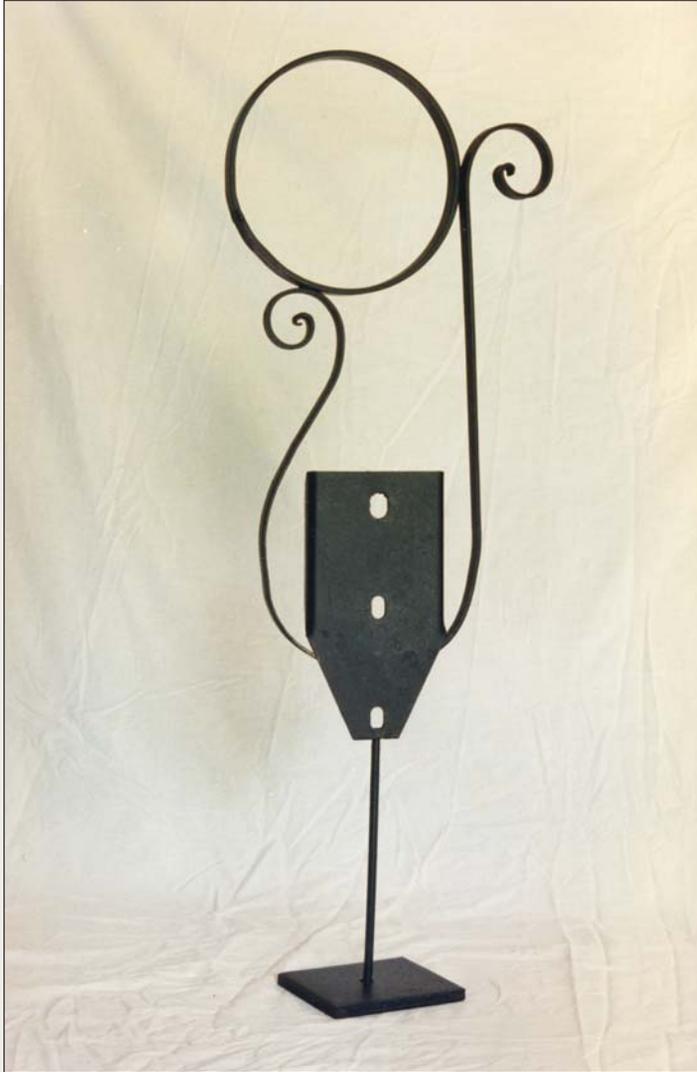
OTTO SCULTURE PER 8 FINESTRE ALLA MARINA DI TELLARO

"Otto sculture per otto finestre", è questo il titolo di un'esposizione di sculture in ferro inaugurata a Tellaro l'otto Agosto (ottavo mese dell'anno) da Carlo Bacci: evidentemente il numero otto è il magico amuleto di questo trentacinquenne artista tellarino. Già il luogo della mostra è straordinario, è l'antico camminamento coperto di "Sotto Ria" che costeggia, misconosciuto, le secolari case che si affacciano su uno degli angoli più belli del mondo, quello della marina di Tellaro. Non era mai venuto in mente a nessuno di utilizzare come luogo d'arte queste magnifiche areate di pietra, e già questo è un grande merito di Bacci che ha tolto da quei davanzali la stessa polvere che vide ributtare in mare i

pirati che volevano devastare il borgo 400 anni fa. Poi, appena entriamo in questa volta, camminando sotto alcune barche appese al soffitto, ci imbattiamo nell'inaspettato: otto piccole luci illuminano le sculture smaltate di verde, bianco e rosso (i colori della bandiera) più il blu, quello del mare, quello del cielo. L'esposizione si chiama infatti "l'Adamo d'Italia" come uno dei suoi pezzi esposti, uno dei più significativi, insieme a "Ballerina", "Capanna" e il "Il faro" ma tutte le opere sono di ottimo livello. Carlo Bacci è un artista sincero, non concede nulla al piacevole e i suoi lavori sono al tempo stesso pregni di passione, di equilibrio e di gioco". Una mostra da vedere per più di un buon motivo, già un migliaio di persone l'hanno fatto.

B. Mecconi





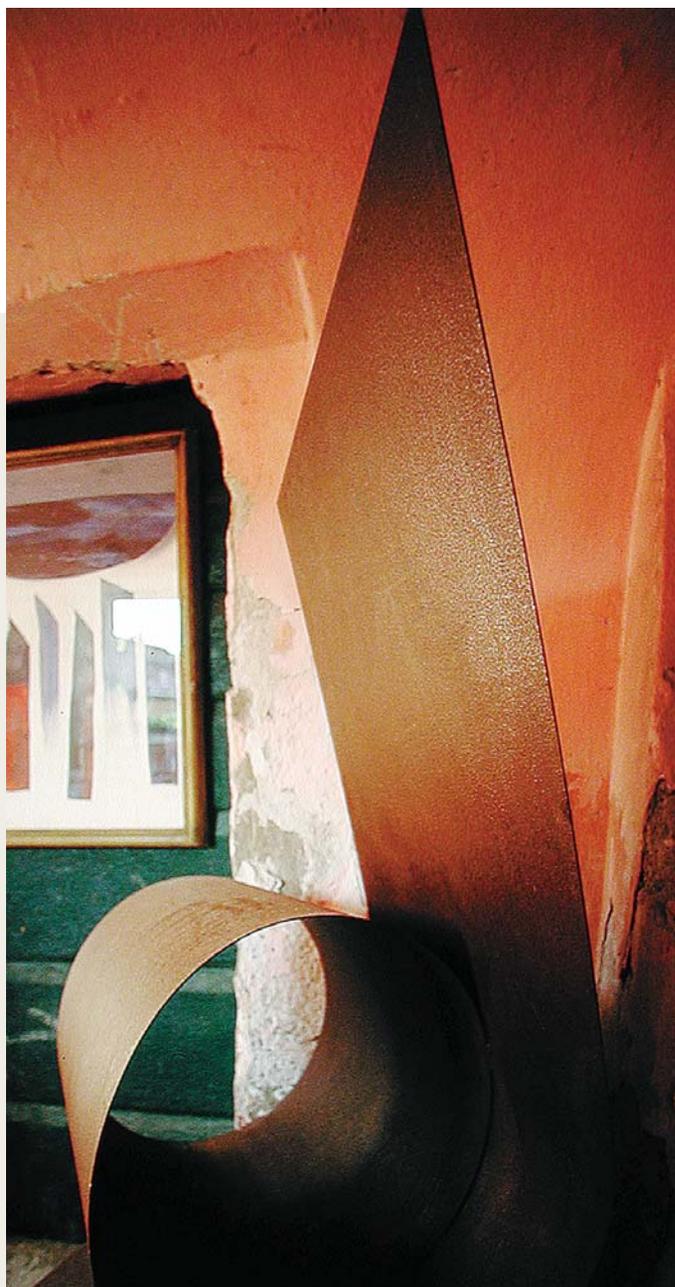


Anche il tempo ha un cognome 1996

La presunzione di fermare il moto perpetuo del mare.
Fermarlo in 4 sculture in ferro, dove lo stesso arrugginarsi
testimonia lo scorrere del tempo.







E loro stanno a guardare 1996

LOTTERIA "GRANDE TAGLIO"

400x200 cm, opera di beneficenza
venduta a piccoli quadrati di 10 cm per lato.

Non conoscevo Carlo Bacci. L'ho visto la prima volta arrampicato su un traballante ponteggio appoggiato alla facciata dell'Oratorio In Selàa. Gli occhi scintillanti di entusiasmo, quasi spiritati, andava su e giù ritagliando i quadri di una grande tela dipinta. Poi ho visto i suoi lavori, disegni, dipinti e soprattutto i quadri "Pallottolieri d'Italia" costruiti con ferri arrugginiti e i sassi levigati consumati dal mare. Mi hanno colpito, la determinatezza, l'entusiasmo,

la vitalità dell'atto creativo, la capacità di ricominciare ogni volta da zero, nella vita e nel lavoro, lo sguardo sempre rivolto oltre il confine. In lui la forza interiore, esistenziale, i movimenti dell'anima, anzi la vita stessa con le sue gioie, le sue delusioni, le sofferenze sono inscindibili dalle sue opere. Ne deriva un linguaggio espressivo originale, che si può collocare tra l'espressionismo astratto e il non realismo esistenziale.

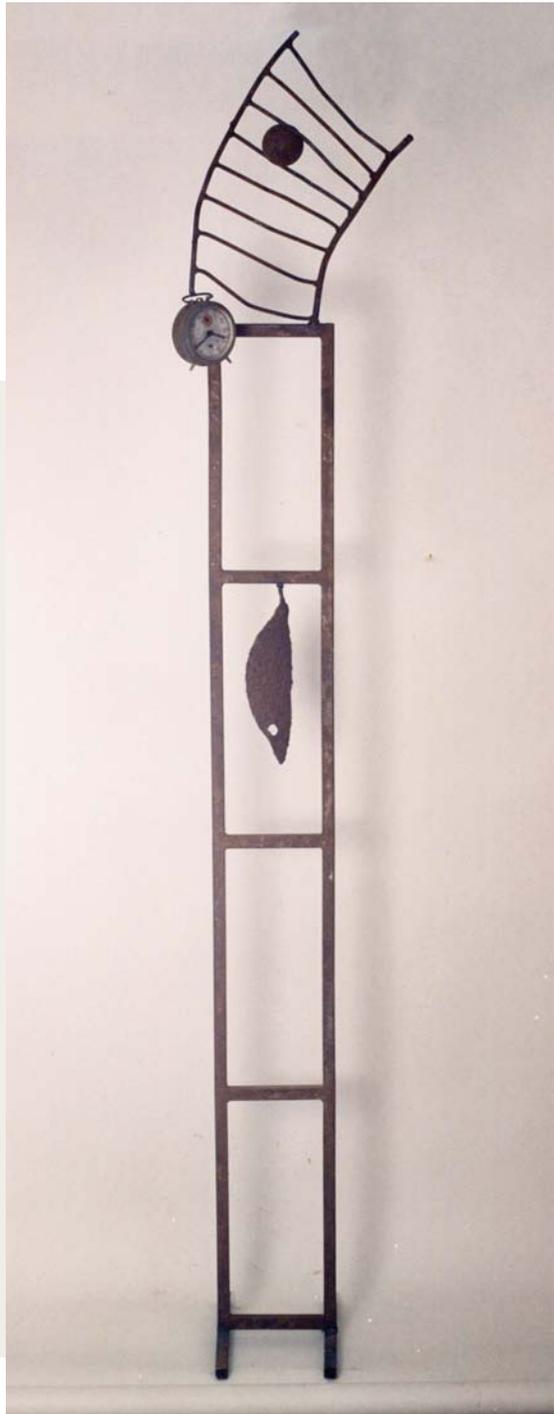
Etty Viola



Tracce

1998

Galleria San Carlo, Milano. Recupero di materiali riciclati, assemblati con lo scopo di creare nuovi contenuti in opere tra loro collegate da una sorta di familiarità.



Di riflessione punto 1999

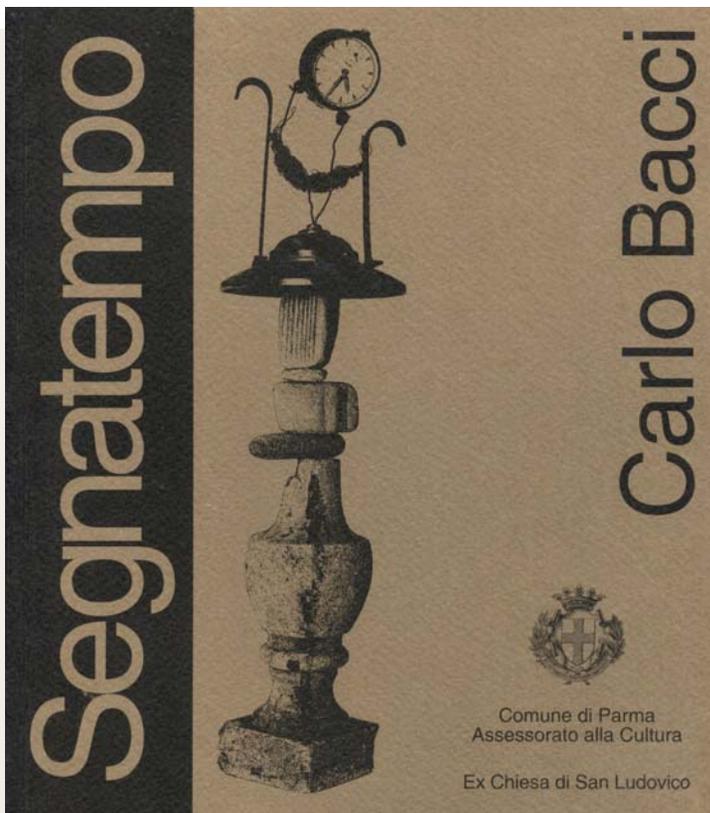
Mostra realizzata presso Agriturismo Il Bardellino, Fivizzano.
Ferro assemblato e pitturato a smalto. Movimenti in ferro
con punti fermi a fermare il pensiero.



Un viaggio nel mito. Quel mito che è senza tempo, mosso da forze che stanno oltre l'uomo e che vanno incontro a richieste non umane. Così l'avventura plastica di Carlo Bacci si declina lungo i gradini del tempo con un richiamo ripetuto e costante alla sfera del profondo. Ed ecco l'orologio: con le lancette ferme è lì a segnare il blocco di un attimo nel fluire continuo della vita. Il viaggio creativo di Bacci risale dunque dai tempi remoti della storia: pronto a raccogliere, ad ogni svolta, i segni materici dei processi d'immagine. Ed è il ferro, in primo luogo, ma anche l'acciaio, l'ottone e il sughero e la pietra. Poi, con una naturalezza che proviene a Bacci, e alla sua sensibilità a onda di sismografo, da una vicinanza disarmata con le cose, è il mattone, è la ceramica, è il legno. E ad un tratto, in questa contaminazione senza regole fra i materiali sopravvissuti al tempo macinato dall'uomo, ecco - come si diceva - l'orologio, o, meglio, la sveglia. E allora cambiano i significati: i frammenti di una storia non scritta, registrata lungo le rive del mare o decifrata nei luoghi più inospitali del consumismo quotidiano, si tramutano in scultura. Ed è così che l'azione creativa di Bacci appare vivente nel suo tempo: animata da impulsi umani che conducono ad azioni umane, mentre il mito - già lo si è detto - è oggettivo, mosso da forze che stanno oltre l'uomo e che vanno incontro a richieste non umane. "L'invisibile cammino del passato, che fluisce nel futuro": l'intuizione, finissima, quasi impalpabile, di Proust è senz'altro utile a chi voglia accostare le opere di Bacci senza porre la mente nel sistema rigido dei

linguaggi artistici di questa nostra epoca. Per Bacci l'atto creativo è un processo che non conosce tregua, almeno fino a che la mente e i sensi funzionano. L'azione del mare ha usurato, rimodellandoli, gli oggetti d'uso del passato; l'intervento dello scultore, li ricomponne in una funzione che si può dire estetica: e fatta, dunque, di sorprese. Di qui il segnate tempo: scandito a intervalli ritmici lungo l'esperienza operativa di Bacci al fine di annotarne a margine gli esiti compiuti: le sculture. Ed è, allora, il ritorno al mitico cammino della storia. E poiché - come sappiamo, dopo Freud - il mito è, al tempo stesso, una realtà esteriore ed una risonanza delle interiori vicissitudini dell'uomo, le misteriose sculture di Bacci assumono una duplice valenza: da un lato potenziano il senso della realtà sensibile, con la fisica urgenza dei materiali di cui sono rivestite, dall'altro dispiegano il loro volo immaginativo verso la dimensione più rarefatta, e più poetica, dell'umana esistenza. Tornano, dunque, a conclusione di una peregrinazione, che si può dire labirintica, lungo le tracce lasciate dal tempo, i materiali che Bacci ha trovato, registrato, reimpiegato nelle sue sculture. Ebbene, dalla situazione difficile di allora, inestricabile, in cui non si riusciva a vedere un ordine, ecco uscire dalle ombre del passato questa prima alba dell'uomo: abitata dalle poetiche creazioni di un artista dall'animo puro, che sa toccare le corde dell'innocenza creativa, in un mondo come il nostro, così ostile, così revulsivo. Di qui la salvezza nel mito.

Gianni Cavazzini







Verderame

2000

Sculture in ferro dipinte con smalti,
rappresentanti i cinque sensi.







Celeste in terra

2000

Sculture in ferro arrugginito e smalto turchese,
i colori della sua terra che evocano il mare e gli scogli.
Opere realizzate su commissione (50 pezzi).



Ruggine Turchese

2001

Galleria San Lorenzo, Parma.

*Un artista è vanitoso, orgoglioso, eccentrico, volgare, nobile,
maleducato, sincero ...vero!*

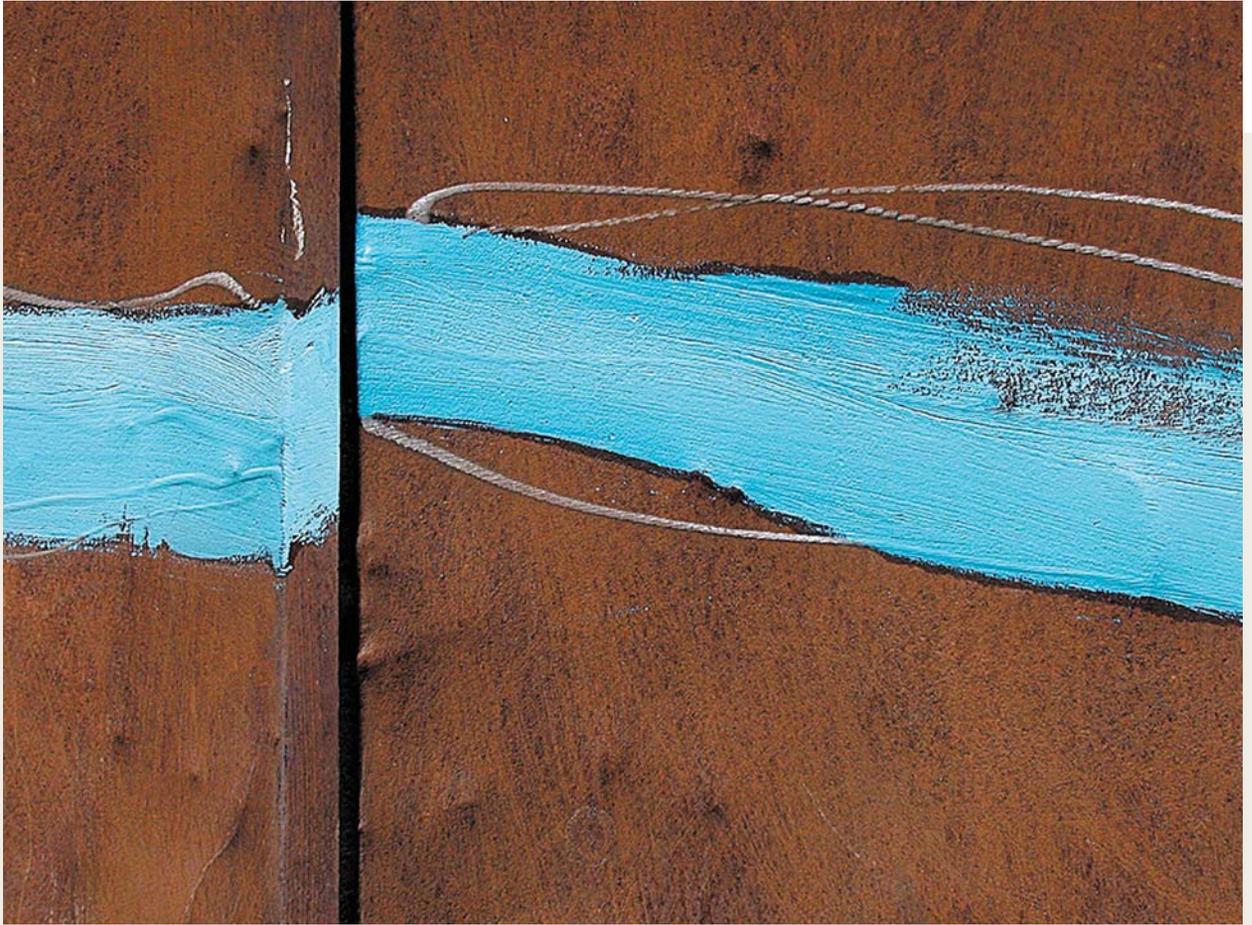
*Questa parola dal sapore intero,
vero come l'odore della ruggine,
questa verità che a noi gente di mare è così comune.
Ne siamo intrisi, abbiamo una componente di acqua,
sì, ma salata, e di ruggine accreditata.*

*Io sono ruggine turchese come il mio paese
non voglio continuare a guardare,
ma essere guardato per l'opera che ho creato.
Mi è nata tra le mani, non come un fiore dalla terra
ma dagli anni vissuti qui, nella mia terra.*

*Sono forte, deciso come il mio viso che si scaglia controcorrente
senza toccare o sfiorare questa gente.
Sono l'orizzonte che ho davanti, taglio netto sul mio petto.*

*Non sono alla finestra,
sono qui davanti al mondo
non mi confondo.*

Carlo Bacci, Tellaro







Luna solare

2001

Grazie alla donazione di Cristina De Megni, l'Orto dei Limoni a Tellaro, viene riqualificato e valorizzato dalla scultura LUNA SOLARE di Carlo Bacci.

Una scultura in ferro rappresentante una pianta primordiale formata dai tre elementi: sole, luna, terra, in armonia con l'Orto dei Limoni.

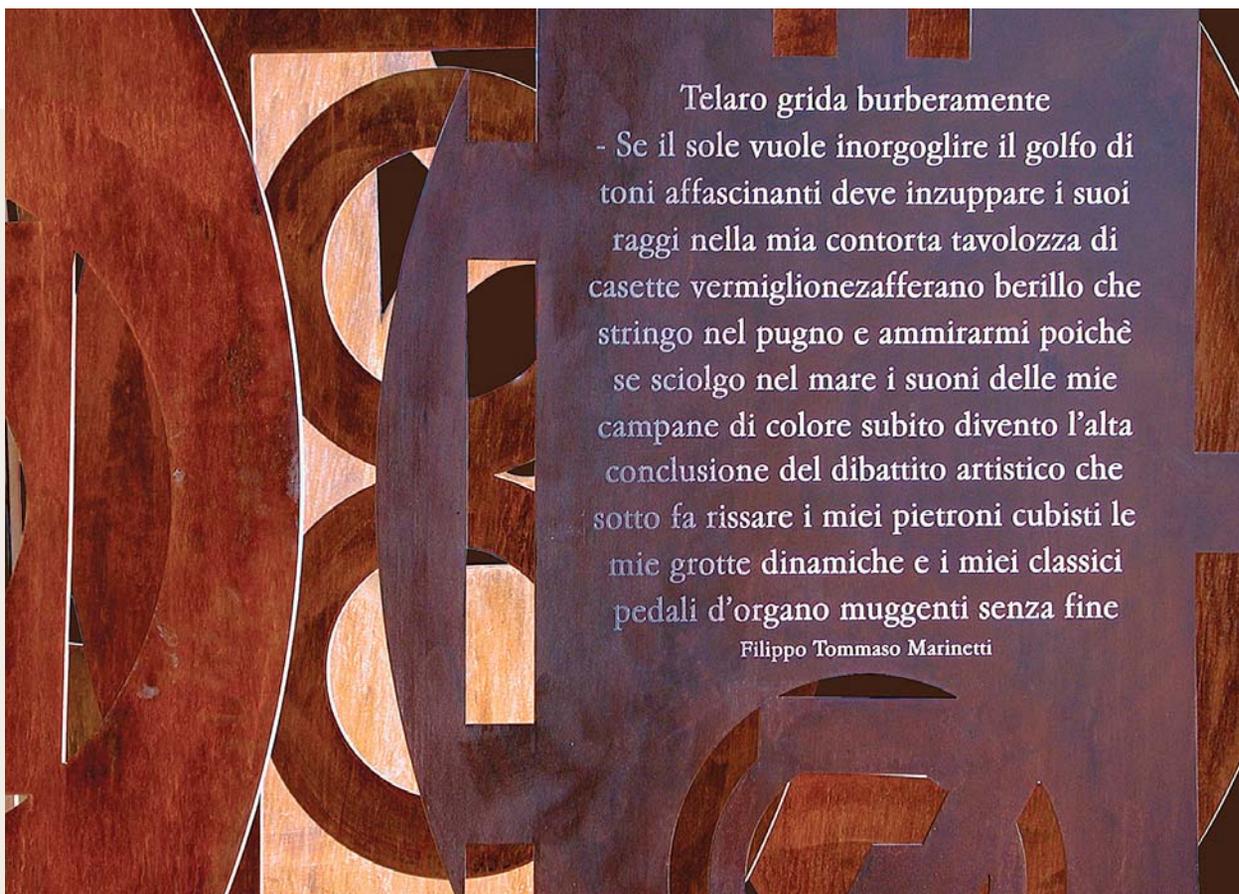


Io non gioco da solo 2003

Ho formato una squadra per giocare una partita con compagni e avversari con cui scommettere e confrontarmi. Compagni allenati su campi diversi ma con i quali riesco ad intraprendere azioni incisive. Avversari leali disposti a scontri positivi che aiutano a crescere. Una partita giocata in notturna sul campo, anzi, nell'Orto, in un anfiteatro naturale irripetibile dove il pubblico assiste e partecipa. Nove sculture, nove giocatori disposti a rimanere sul campo per tre settimane, giorno e notte, in una sfida tra avversari locali e viandanti. Io non so fare pronostici di quello che sarà il risultato. Solo il tempo potrà dire se avremo vinto la partita.

Dedicata al ricordo di Lucio Ghiggini

Carlo Bacci

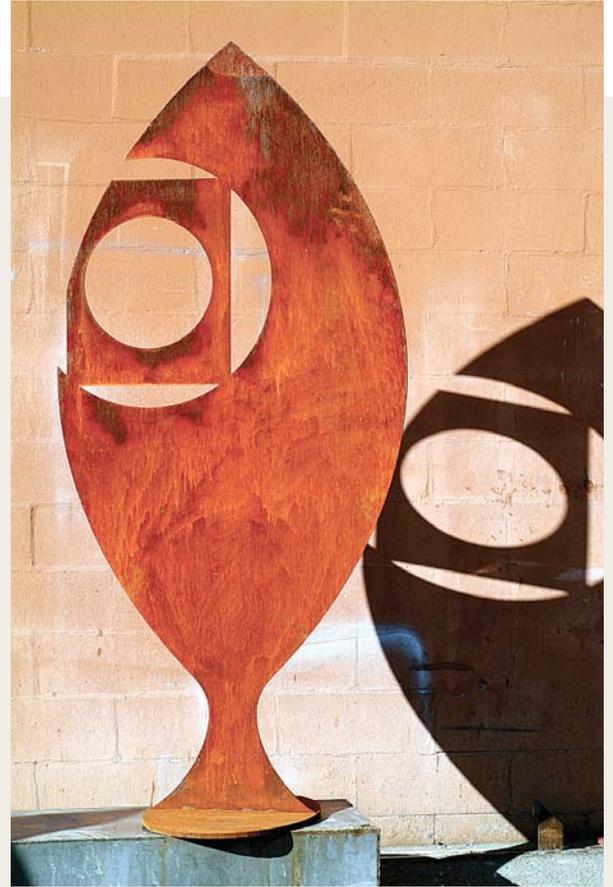


Telaro grida burberamente

- Se il sole vuole inorgoglire il golfo di
toni affascinanti deve inzuppare i suoi
raggi nella mia contorta tavolozza di
casette vermiglionezafferano berillo che
stringo nel pugno e ammirarmi poichè
se sciolgo nel mare i suoni delle mie
campane di colore subito divento l'alta
conclusione del dibattito artistico che
sotto fa rissare i miei pietroni cubisti le
mie grotte dinamiche e i miei classici
pedali d'organo muggenti senza fine

Filippo Tommaso Marinetti

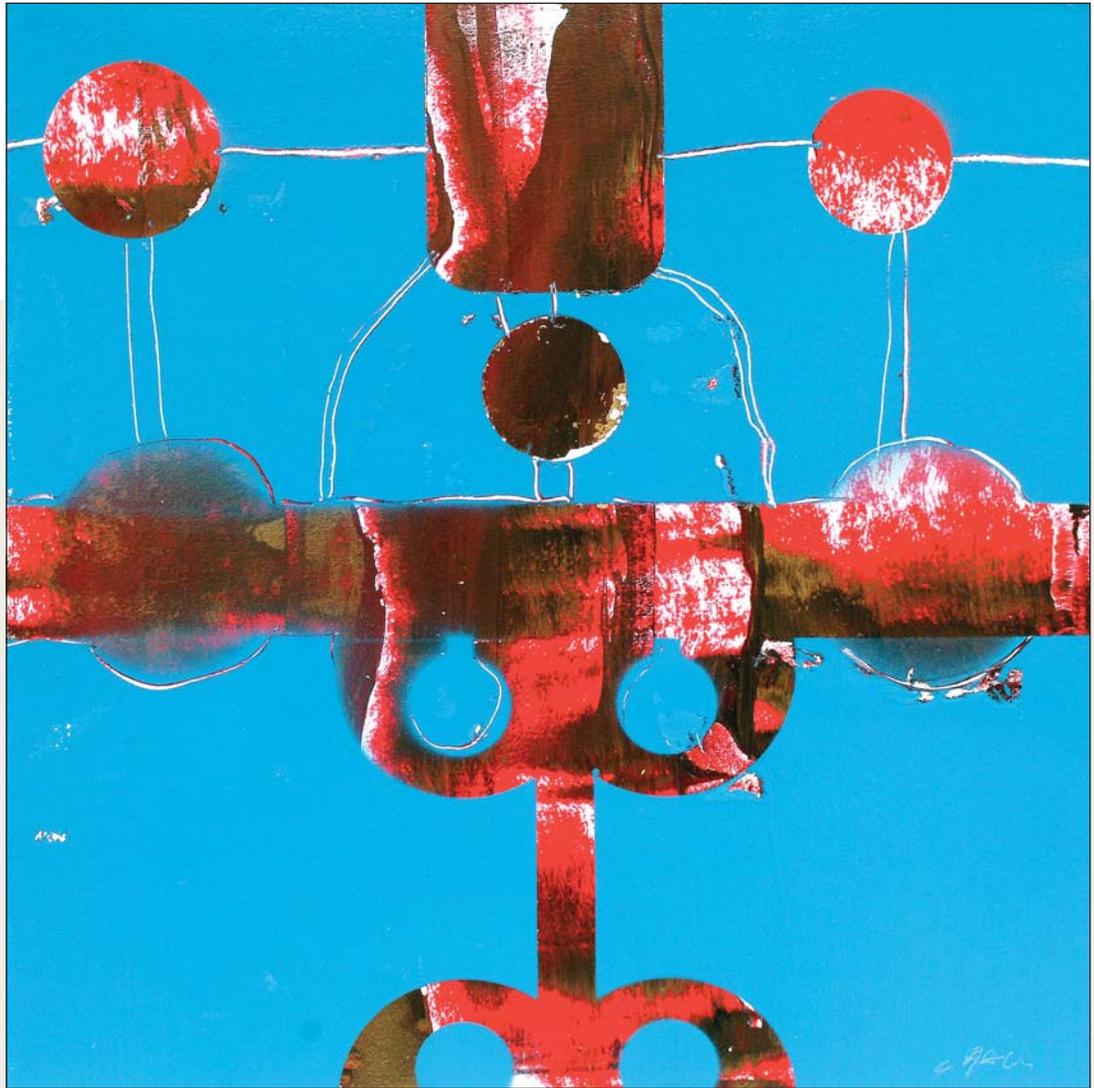


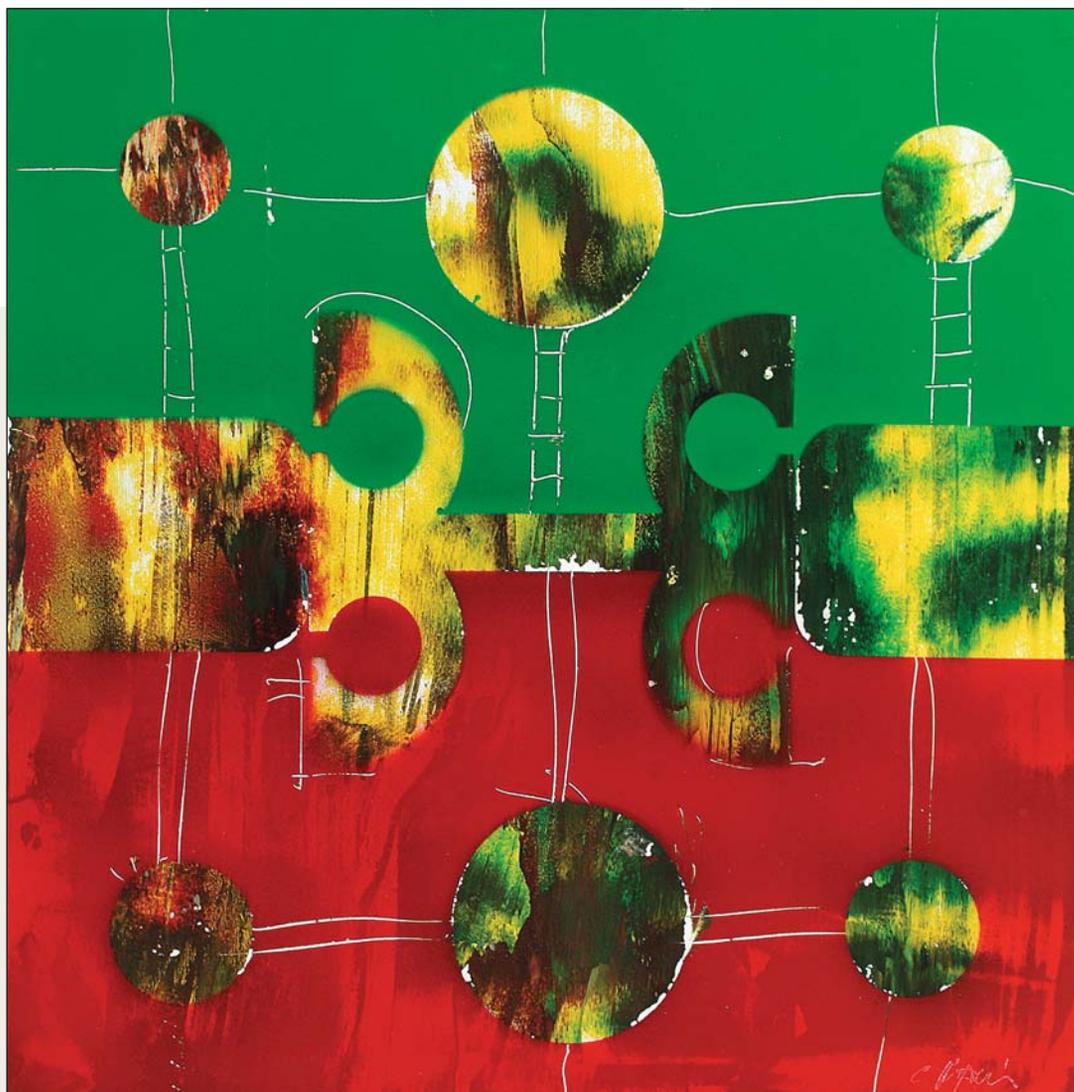


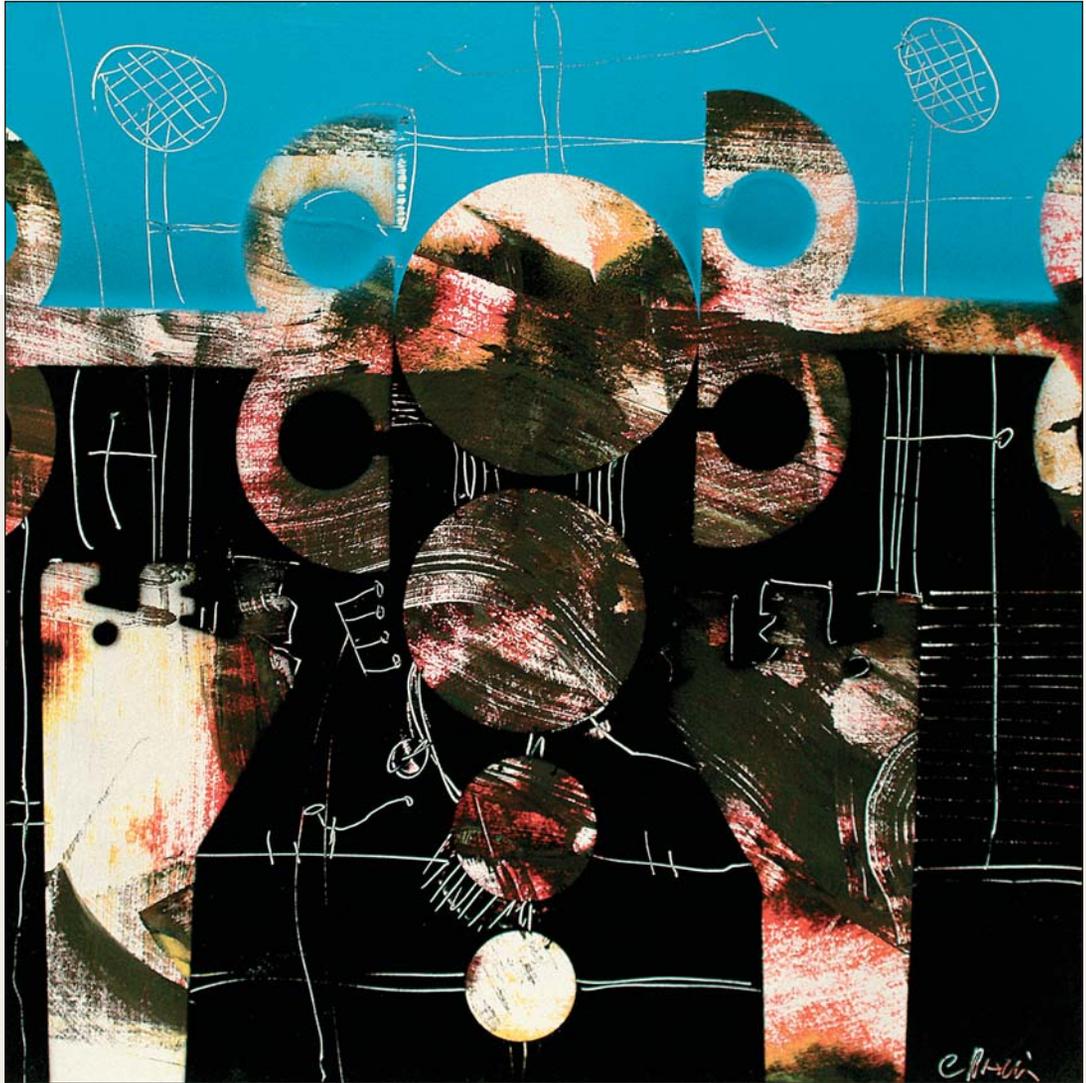
Molecole

2005

Orto dei limoni, Tellerio. Smalti patinati su laminato.
Interazione tra elementi basici e geometrici.







Premio "Film Festival Tellaro" 2005

UNA SCULTURA DI CARLO BACCI
PER RICORDARE MARIO SOLDATI

È nata, lo scorso anno, la scultura che poi è diventata il logo e il trofeo del Tellaro Film Festival, realizzata in acciaio patinato. Un'opera che ha messo a dura prova la creatività di Bacci perché unisce insieme fantasia e tecnica, passato e futuro, mito e storia. Srotolandosi essa diventa un tentacolo di polpo che si alza verso il cielo. Sulla fascia, appare il nome in latino del polpo, Octopus. Il prototipo è stato realizzato in ferro del color della ruggine, alto circa un metro.

Adriana Beverini



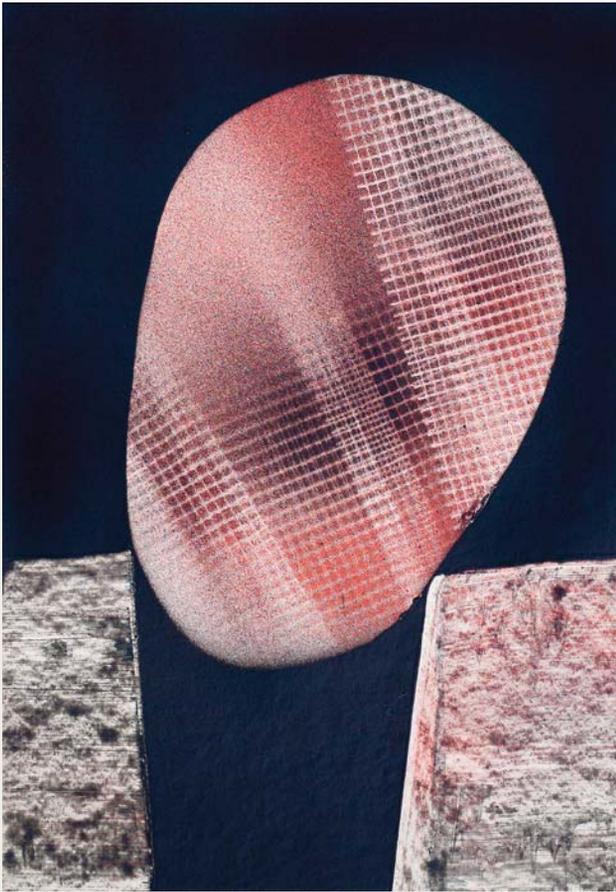


Genesi

2006

Tecnica mista su diversi materiali. Visi senza volto,
un racconto sull'alienazione umana del ventesimo secolo
senza orpelli né fronzoli, asciutto ed essenziale.







Una linea divide o unisce il nostro mondo 2007

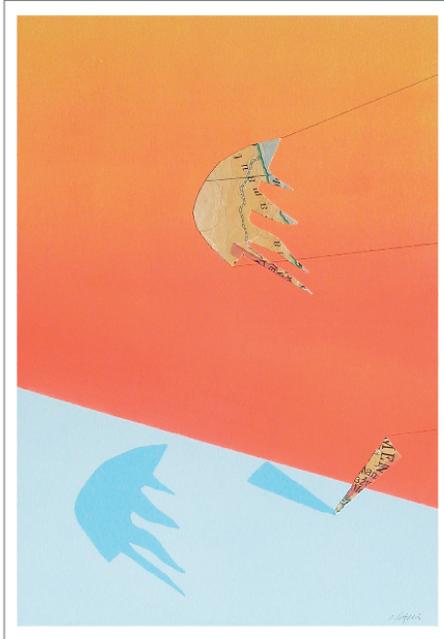
Tecnica mista, collage su legno. Cartina geografica scolastica, recuperata e resa parte integrante delle opere.

*Lascio la mia solitudine
cavalcare la mia vita
fatta di colori all'orizzonte.*

*Movimenti di ombre
allungate
sbagliate.*

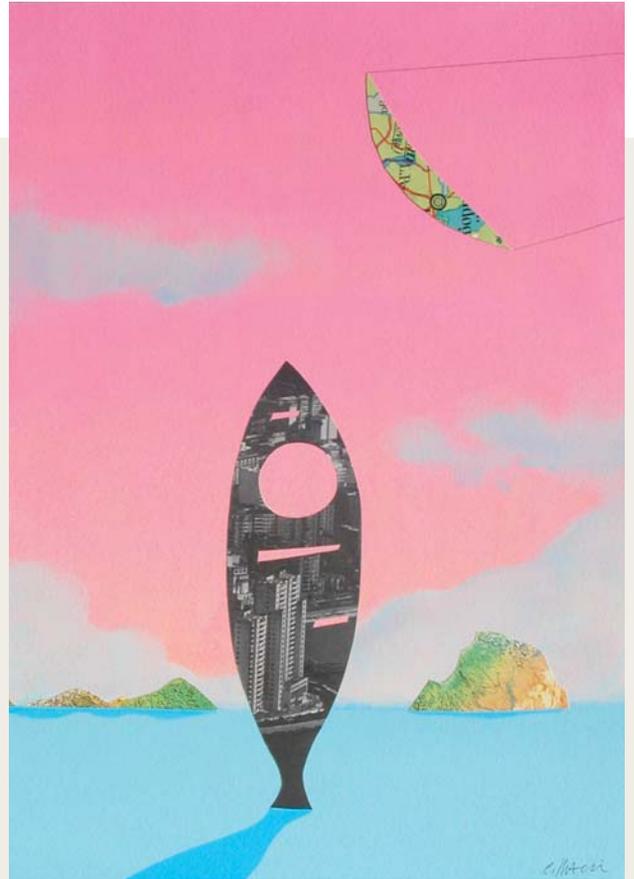
*Che entri il piacere
se deve essere
per essere.*

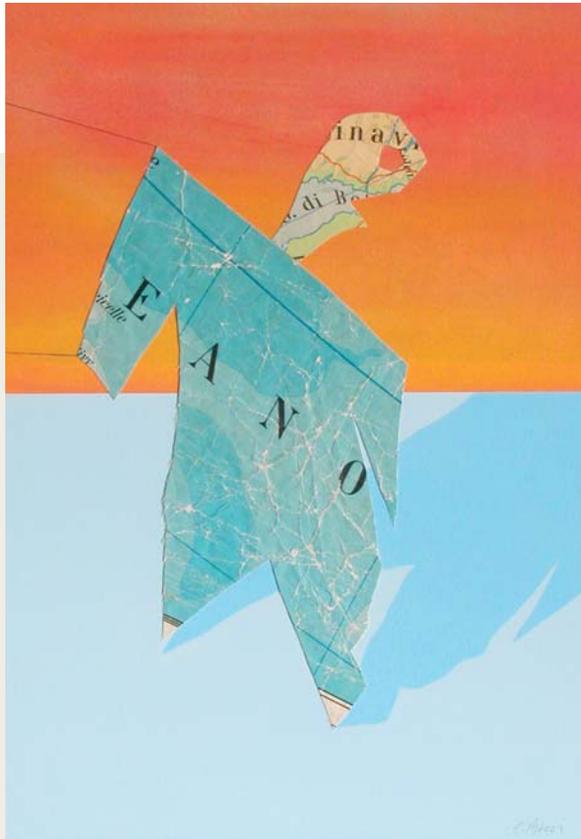
CARLO BACCI

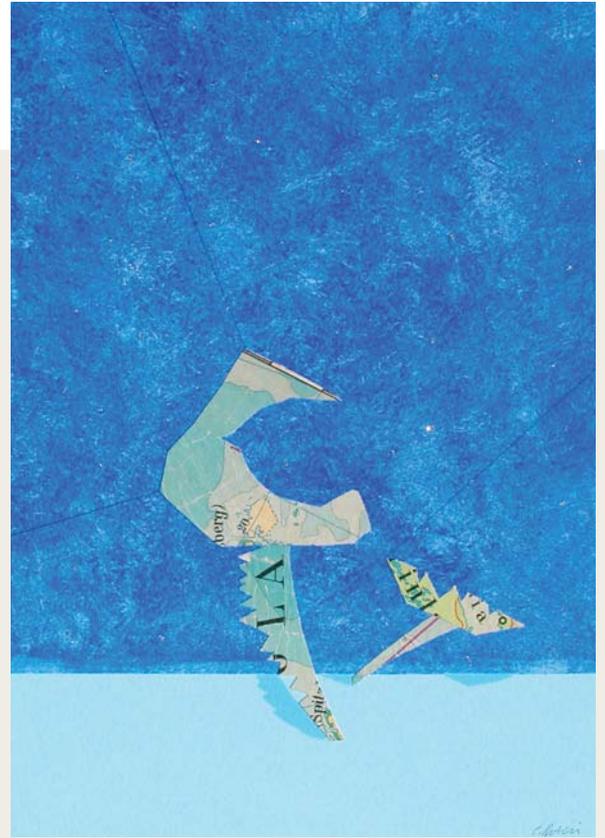
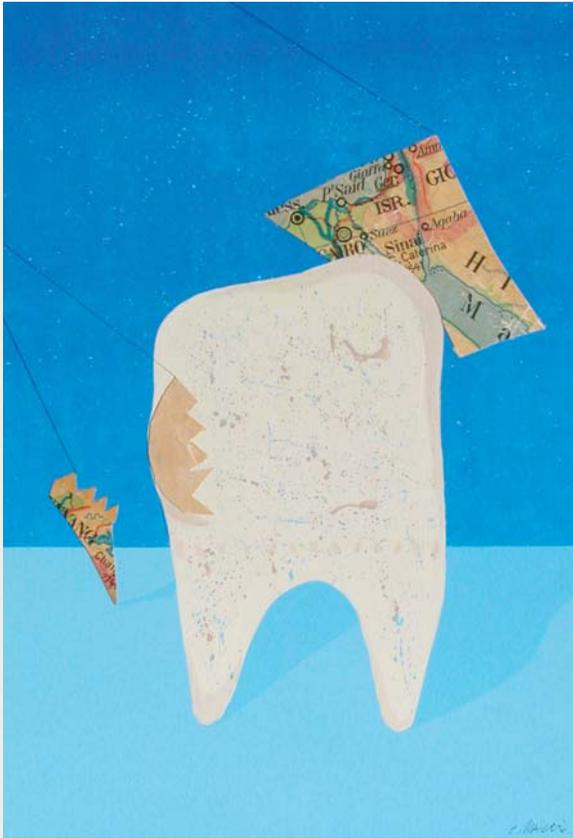


Una linea divide o unisce il nostro mondo

Esposizione opere
2006 - 2007







Dipinti e sculture sul tema della somiglianza. Le differenze creano l'unicità, le similitudini, l'appartenenza.



CARLO BACCI

espone

dal 18 ottobre al 5 novembre 2007

SIMILI

simile [si-mi-le] *agg.* **1** che presenta analogie e somiglianze con un'altra cosa o persona; **2** tale, siffatto; *s.m.* **3** ogni essere della stessa specie; ogni uomo per un altro uomo.

INAUGURAZIONE

18 ottobre alle ore 19,00

L'OSTERIA DEI FONDACHI - Via dei Fondachi, 40 - Sorzano - tel. 0187.626317
aperto a pranzo nei giorni festivi
chiuso il mercoledì







Il segno scultoreo di Carlo Bacci sa essere lieve e sottile, quasi nasca dalla concrezione di un gesto pittorico che si produce libero, laddove l'artista lavora plasmando i metalli grezzi, o più geometrico, quando si dedica all'assemblaggio di materiale di recupero da ricontestualizzare. In entrambi i casi, però, la bidimensionalità è solo apparente, anche ciò che sulle prime può parere piatto, innesca invece una relazione spaziale, prima con l'ambiente circostante, poi con l'osservatore stesso, chiamato, muovendosi, a ricercare nei lavori che osserva le numerose simmetrie e le altrettanto importanti eccezioni a questo principio. Le tre installazioni accomunate dal titolo Simili giocano infatti sulle diversità nell'uguaglianza, sull'essenza che resta la stessa anche di fronte a ciò che divide, e lo fanno

con il passo lieve dell'ironia, dell'arguto divertissement. Ma, sia che tratti del contendersi la mela della passione e del peccato tra generi diversi, sia che osservi come l'uguaglianza tra uomini sia incrinata dalla opposta relazione con gli strumenti del lavoro alludendo quindi ad una lotta che prima di essere di classe è tra individui, sia che richiami ad un'infanzia perduta ambientata nella scuola, luogo principe per le prime relazioni sociali, le amicizie, e pure per i primi contrasti e le competizioni, in tutti questi casi, l'ironia può lasciare il passo ad una seria riflessione sulle difficoltà dei (più che "nei") rapporti umani; forse davvero, come per Sartre, oltre ad una bonaria e consolante apparenza, l'inferno sono gli altri.

M. S.







Castello di San Terenzo 2008

Le opere di Carlo Bacci al Castello di San Terenzo

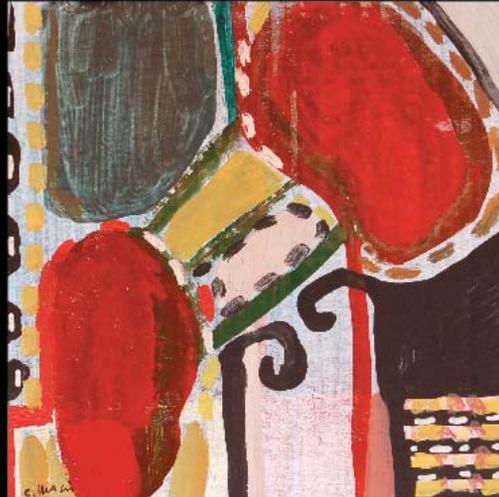
Il Castello di San Terenzo ospita la mostra di pittura e scultura dell'artista Carlo Bacci. L'evento, organizzato dalla Pro Loco di San Terenzo con il patrocinio del Comune di Lerici, promuove le opere di un artista locale, nato a Tellaro, che dal suo borgo nativo ha sempre colto le ispirazioni e la creatività. A partire dagli anni '90 sono numerose le sue esposizioni in gran parte della provincia spezzina e in altre città d'Italia, come Parma, Reggio Emilia e Milano. Il suo talento artistico lo conduce anche in Spagna, dove Bacci vive per circa un anno. Dal 1993 l'ar-

tista ritorna a Tellaro, convinto che sia questo il luogo migliore in cui riesce ad esprimere la sua vena artistica. Dipinge e crea sculture, ora in solitudine, ora immerso fra la gente, come ha fatto sulla terrazza del bar di Tellaro. In molte delle sue creazioni c'è traccia del mare, degli scogli del suo amato borgo; in altre troviamo volti senza volto, sostituito da macchie di luce e colore. Una dimostrazione di quanto gli esseri umani siano in fondo uguali e al tempo stesso diversi; ognuno segnato da una tonalità sua propria di carattere e di sentimenti, che lo rende irripetibile.

www.mentelocale.it



CARLO BACCI



espone

dal 19 al 28 settembre 2008

CASTELLO
di SAN TERENZO

dalle ore 18,00 alle ore 21,00

www.carlobacci.it



info@carlobacci.it

Il sole non si pettina 2009

Partiti da un tema comune, *"Attraverso"* e da una forma comune, un **cubo**, otto artisti e un fotografo del Comune di Lerici hanno sviluppato opere realizzate con diversi materiali, tela, legno, terra, ferro, foto e anche installazioni video. Attraverso le frontiere, i paesi, il linguaggio, l'arte, si è realizzata un'esposizione che va al di là dei nazionalismi e che è un segno concreto di fratellanza. Tutte le opere presentate si fondano su un forte simbolismo: la mescolanza delle terre di Mougins e Lerici sotto il medesimo cielo; Carlo Bacci presenta i suoi cubi metallici dal titolo *"il sole non si pettina"*.

A TRAVERS

da Mougins a Tellaro - dal 19 dicembre 2009



*Carlo Bacci
Francesco Bruno Cavicchioli
Jaya Cozzani
Gino D'Ugo
Jessica Gatti
Aurora Pornin
Daniela Spaletra
Mario Tamberi
Carlo Caselli
Walter Bilotta*

dalle ore 17,30 alle ore 19,30
fino al giorno 9 gennaio 2010
Oratorio "In Selaa" - TELLARO (SP)



Futurismo Oggi

2009

Mostra in occasione del centenario del movimento futurista e del suo fondatore Tommaso Marinetti, a cui Bacci partecipa con il suo "Cubo Futuristico".



Regarde sur l'agriculture 2010

La delegazione lericina nella città gemellata di Mougins, in Costa Azzurra. Un'installazione per 4 artisti dedicata al tema del Festival di quest'anno, ossia: *"regard sur l'agriculture"*, sguardo sull'agricoltura. Così, Carlo Bacci, insieme a Walter Bilotta, Francesco Cavicchioli e Beppe Mecconi, espressamente invitati dal Comitato di Gemellaggio francese, hanno allestito nella piazzetta della Chiesa uno spazio estremamente interessante e visitato con attenzione dalle migliaia di visitatori convenuti a Mougins per il 5° Festival International de la Gastronomie.

Bacci ha esposto una serie di piccole sculture realizzate ridando vita ad antichi attrezzi da lavoro agricolo in una sequenza fortemente passionale.

Ottimi apprezzamenti quindi per gli autori lericini, invitati a tornare ancora ospiti della comunità di Mougins, Sindaco Galy in testa, che ha apprezzato, oltre le qualità artistiche, anche quelle umane, la fattiva e simpatica collaborazione e la disponibilità.

www.cittàdellaspezia.com

CARLO
BACCI



IL N'Y A PAS DE FRONTIÈRE SANS TERRE.

Je cherche ma vie en recyclant les déchets car je n'en ai pas.
Je n'ai pas d'histoire voilà pourquoi j'emprunte l'histoire pour
créer la mienne.

Carlo Bacci vit et travaille depuis vingt ans à Tellaro (La Spezia).

www.carlobacci.it

Mougins 10/11/12 septembre 2010

regarde sur l'agriculture





SALA ESPOSITIVA "HOURLOUPE"

"forma e contenuto"

Carlo Bacci

Venerdì 29 ottobre 2010

Viale Amendola, 186 - La Spezia

*Il pensare e progettare una forma proviene
da una ricerca costante di vita vissuta quotidianamente,
fatta di cibo, vino, musica,
amore, figli, mogli, amanti, sole, acqua, vento e temporali.*

Il mio tempo vissuto è quello ancora da vivere.

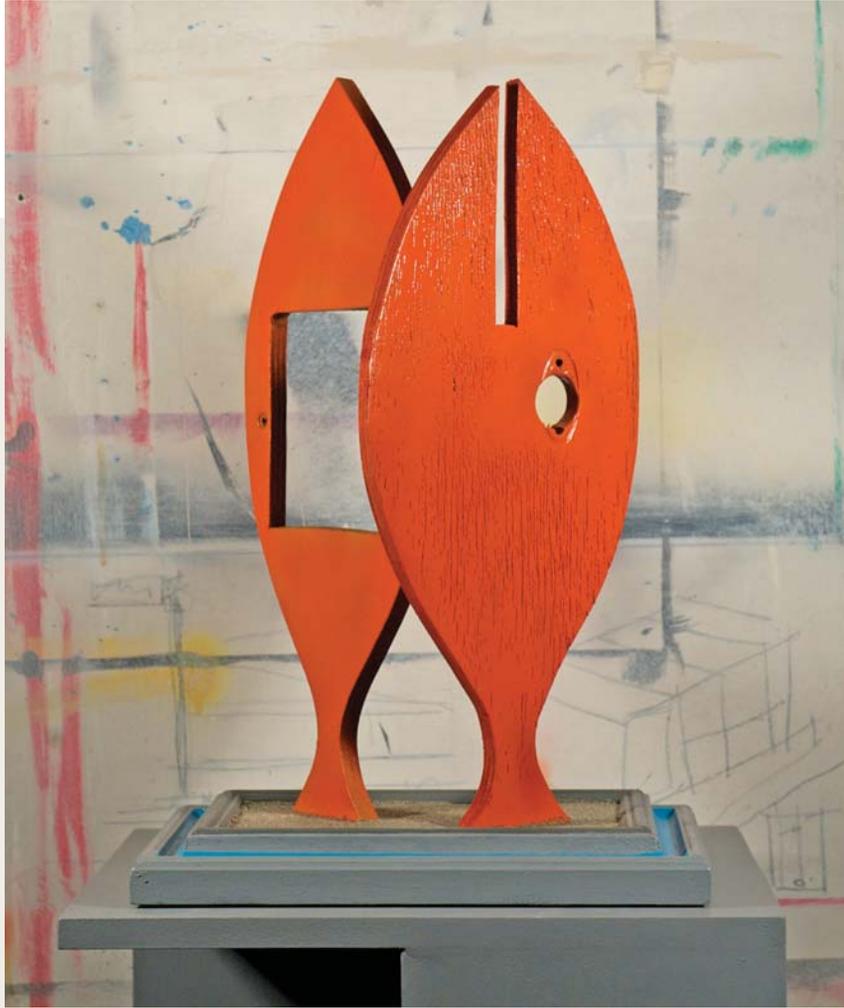
*Confronto quotidiano di culture diverse,
sguardi attenti o distratti
e baci salati.*

*Il contenuto di una forma
è questo e molto altro
che non ha spiegazione... per fortuna.*

*Non è nello spiegare che l'arte si fa apprezzare
ma nel lasciarsi andare,
andare senza pensare.*







Serie Marina

2012

Tecnica mista su legno. Composizioni su commissione per i cantieri San Lorenzo.







Premio "Mytiliade"

2014

Concepire il mare in verticale

*Ho capito che il mio mare è verticale.
L'ho capito solo da poco, qui nella Liguria di levante,
in questo piccolo pezzo di inizio... o fine Liguria.*

*Qui non c'è terra sotto i piedi,
il nostro porsi davanti al mare è eretto,
posizione nobile,
anche se con l'andar del tempo diventa faticoso.*

*C'è in noi uno sguardo attento,
così attento che taglia il vento.
Abbiamo un punto fisso davanti a noi,
laggiù in fondo, oltre il mare.*

*È un guardare lontano
a volte ci si perde..*

Qui a Tellaro, il mare è VERTICALE.

Carlo Bacci

*Questa "Forma Marina"
grida al mondo intero
la bellezza
di questo golfo.*



Primo Premio
"DISFIDA NAZIONALE DEI MUSCOLI"
MYTHIADE - Festa dei Mitili Mediterranei

FORMA MARINA



Cuori di Seppia

2015

Loggia de' Banchi, La Spezia.
Opere concepite come riflessione sul tema del cuore
in versione marina.









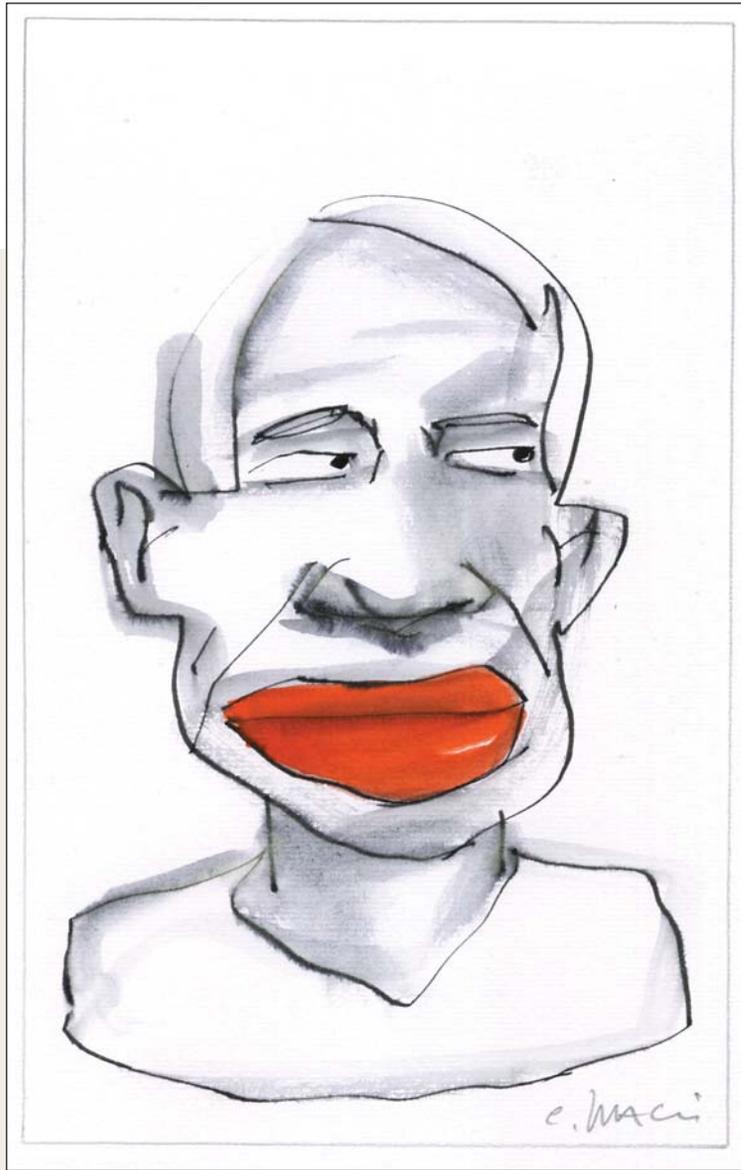
Lo Schiacciapensieri di Carlo Bacci inaugura FourteenArtTellaro, un piccolo spazio espositivo nella piazza centrale di Tellaro.

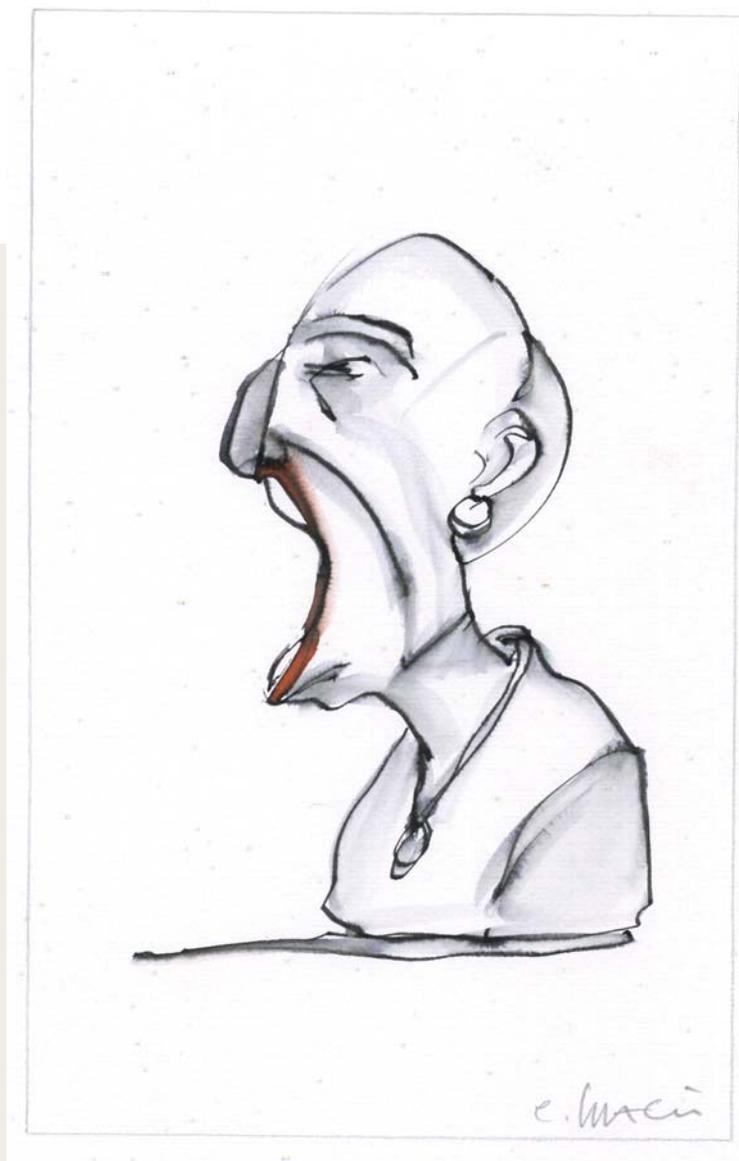




Distrò Fun House, La Spezia. Serie di disegni su carta di personaggi caratteristici inventati attingendo alla serie di caricature create negli anni. Esposizione dedicata alla forma dialettale spezzina: "Tu chi sei?".







Forma Composizione Pensieri 2018

Esposizione "One Shot" in via Malaspina a La Spezia
organizzato da Lab 1C, laboratorio di architettura,
un contest di pittura e scultura di Carlo Bacci
e Carlo Alberto Cozzani.







Esposizione al castello di San Terenzo in occasione del convegno organizzato dagli allievi dell' I.I.S.S. Parentucelli Arzelà di Sarzana. Polo museale della Liguria.

Ocià': termine dialettale che sta per "occhiata". Carlo gioca con il suo tratto deciso e fiero, sul duplice significato della parola che indica sia il colpo d'occhio che il pesce del nostro mare. Carlo attinge dalla sua storia artistica, racconta di quella tensione emotiva ed erotica che nasce nello sguardo dei suoi personaggi che si seducono e si sfidano. Il contesto in cui si muovono questi uomini - donne - pesci è quello caro all'artista, il mare di Tellaro.

A.B.







FORMA

2019

personale Furlani Arredamenti Milano

“Tavoli d’Artista” nasce da un’idea di Annamaria Gabetta. È un progetto che fonde elementi d’arte e design, con l’intento di creare nuovi modi di diffusione e fruizioni di creazioni pittoriche, disegni e opere grafiche di ogni tipo. La particolare tecnologia di stampa che riesce a permeare ogni tipo di materiale utilizzato in Tavoli d’Artista, permette infatti di originare produzioni specifiche e produzioni in serie che mantengono comunque l’unicità e l’originalità delle opere creative. Un laboratorio in progress, che ha il senso più autentico proprio nel coinvolgimento nel tempo di vari artisti.

La prima collaborazione - presentata da Furlani a Milano - ha visto la trasposizione del lavoro “FORMA” dell’amico e artista di Tellaro Carlo Bacci, trasformando in tavoli pittorico che omaggiano il mare e i colori della Liguria.







L'ultima linea di quadri prende vita dalle mie, sempre presenti, agendine. Loro mi accompagnano da tutta la vita. Mentre vivo la mia giornata sintetizzo mescolo ed esaspero espressioni, smorfie, atteggiamenti di volti che incontro. Non ho tempo per occuparmi di abitanti di altri pianeti, noi terrestri siamo un infinità di sfumature da cogliere e fermare prima su carta e poi su tela.







Forma "Golfo dei Poeti"

2020

Una **Forma** per esprimere le caratteristiche del **Golfo dei Poeti**:

- il concetto del mare verticale, spinti in verticale dagli spazi stretti, tipico della Liguria, con la sua posizione eretta;
- la presenza, solida e spessa, dei nostri castelli attraverso un profilo che li evoca;
- il carattere del luogo e di chi lo abita raccontata dalla parte lasciata ruvida, come i nostri scogli;
- le vele, che siamo abituati a scorgere in mare, ed a seguire con lo sguardo;
- l'occhio che guarda verso il mare, sempre.

L'opera è stata installata a San Terenzo, nella rotonda in località Bagnara, il 17 giugno 2020.

Realizzata con abbinamento di marmi del territorio "ligure apuano".

- Bardiglio "Blu Turquin" delle vallate apuane, estratto nella cava "Costa" della Società Demetra Italia S.r.l.
- Marmo del Golfo dei Poeti in "Grigio Byron", estratto nella cava del monte Parodi della Società Dott. Carlo Agnese.







Forma "Marinetti"

2020

Questa scultura, donata da Banca Intesa al comune di Lerici nel 2003, è dedicata al fondatore del movimento Futurista, alla cui famiglia sono legato sin dall'adolescenza.

La struttura di questa Forma è simile agli aerei dei primi del '900 e contiene i simboli del Futurismo:

- il numero 11, come gli 11 punti del manifesto futurista, redatto da Marinetti;
- la freccia, simbolo della velocità del movimento;
- il numero 70, perché la mostra era stata concomitante con i 70 anni della sfida Marinettiana nel Golfo dei Poeti.

Ripristinata e ricollocata all'ingresso della galleria pedonale Padula di Lerici, nell'agosto 2020 per mezzo di una donazione privata.





Telaro grida barbaeramente
- Se il sole vuole innoventare il gatto di tanti effluvi
deve inasprire i suoi saponi nelle mie costate involucri
di cassette vermilionocaffesano berillo che strinqua nel povero
e ammorza poiché se sciolto nel mare i suoi
delle mie campane di calore, subito diverso
l'alta conclusione del dibattito artistico che sotto
fa risuonare i miei pietozzi cubisti, le mie grette dimistiche
e i miei classici pedali d'organo mappanti senza fine

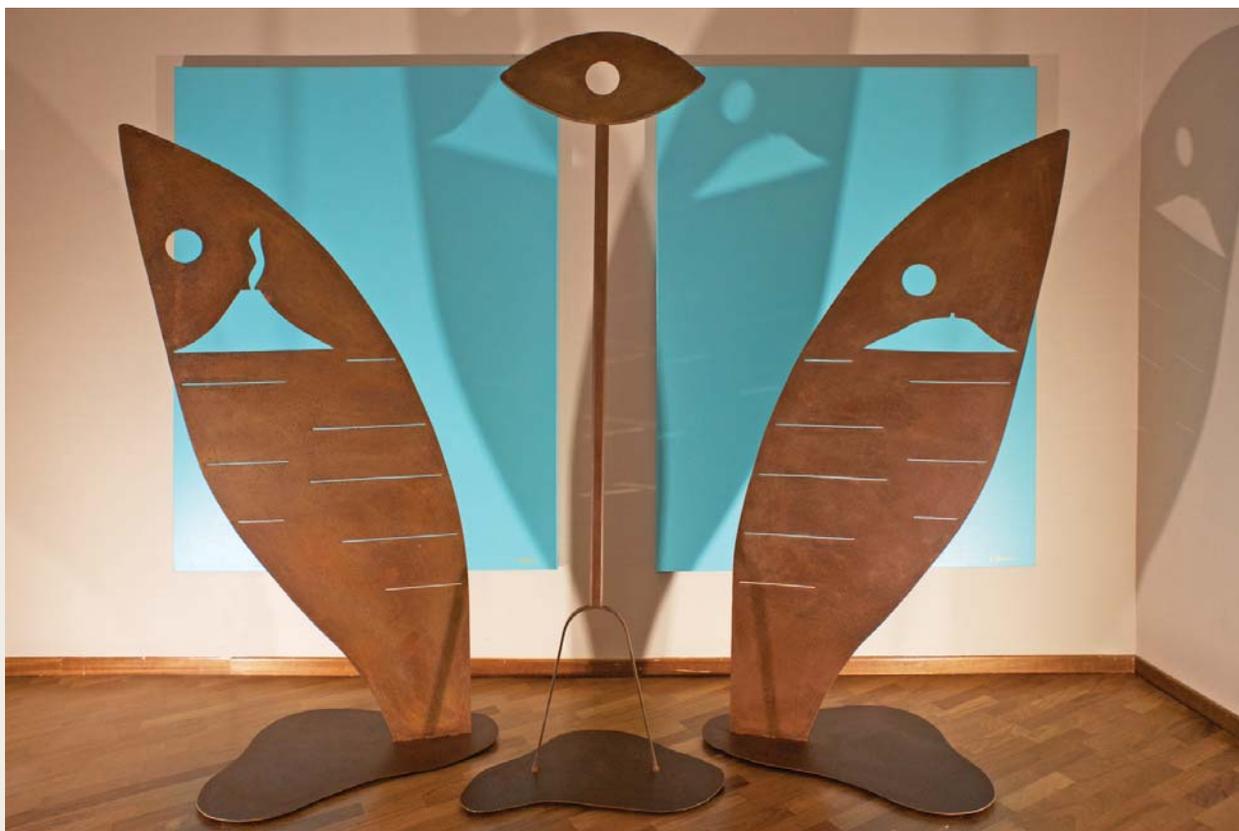
FILIPPO TOMBARZO HARBETTI

Collezione privata

Studio Legale Scopsi-Laudadio, Milano

2020

Un insieme di opere ben esposte e ben assortite nello studio di due avvocati con sede a Milano. Collezione realizzata in oltre dieci anni di frequentazioni dell'artista.







Felice ed onorato di essere stato chiamato in causa per il nostro GRO. Non ho avuto nessun dubbio su come realizzare questo intervento, solo nome e cognome di questo luogo, così importante per noi che a Tellaro siamo nati e cresciuti: GRO un suono che ne racchiude l'immagine compatta. Il suo colore ruggine, che mi porto dietro da sempre.

Faccio mie le parole di Patrizia e Silvia Varese:

"Il luogo che ha unito nella storia del nostro borgo intere generazioni di ragazzi e ragazze. Luogo simbolo dell'estate, delle amicizie, degli incontri felici. Andare al GRO era ed è stato e lo è ancora, un rito quotidiano di condivisione ed amore con il nostro mare, la nostra gente, la nostra appartenenza. Lì ci si unisce e non ci si perde mai."

Le punte del GRO da cui ci si tuffa:
(dal livello mare a 7,50 m)

- poggioletto
- terrazzino
- punta elefante
- punta merda
- punta panino
- punta nera
- punta rossa (ex punta bianca)

Donazione privata



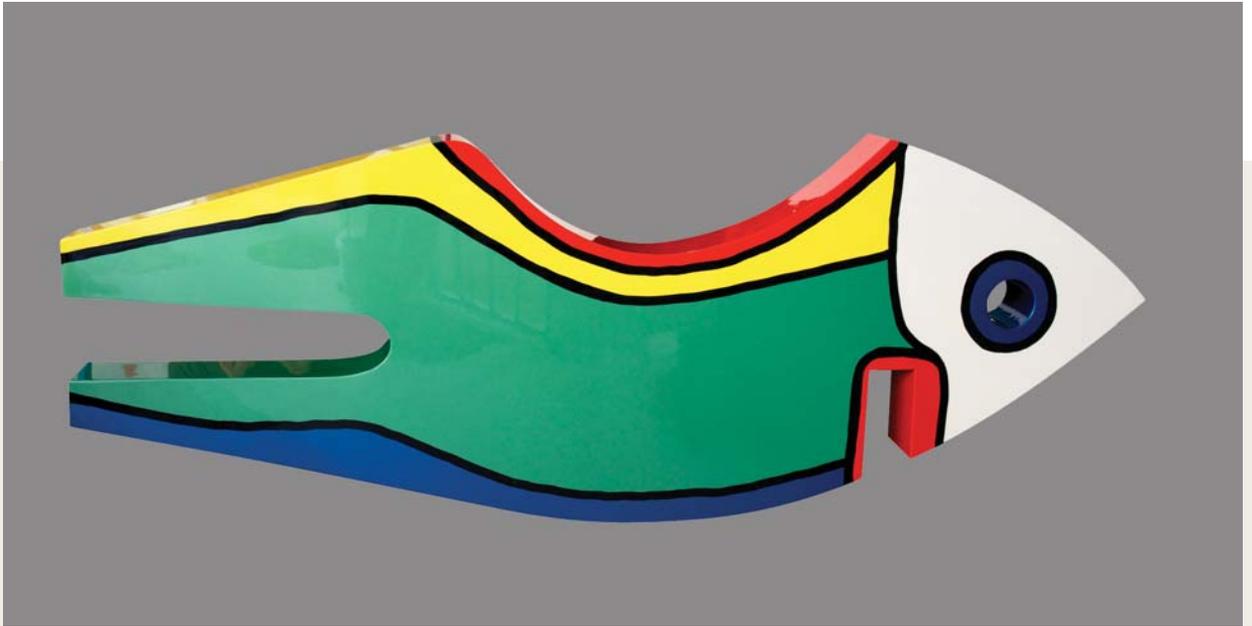
Nuova Forma

2021

Materiale: ferro smaltato, vernice metallizzata
Misure: 230 x 120 x 15 cm



Collezione privata

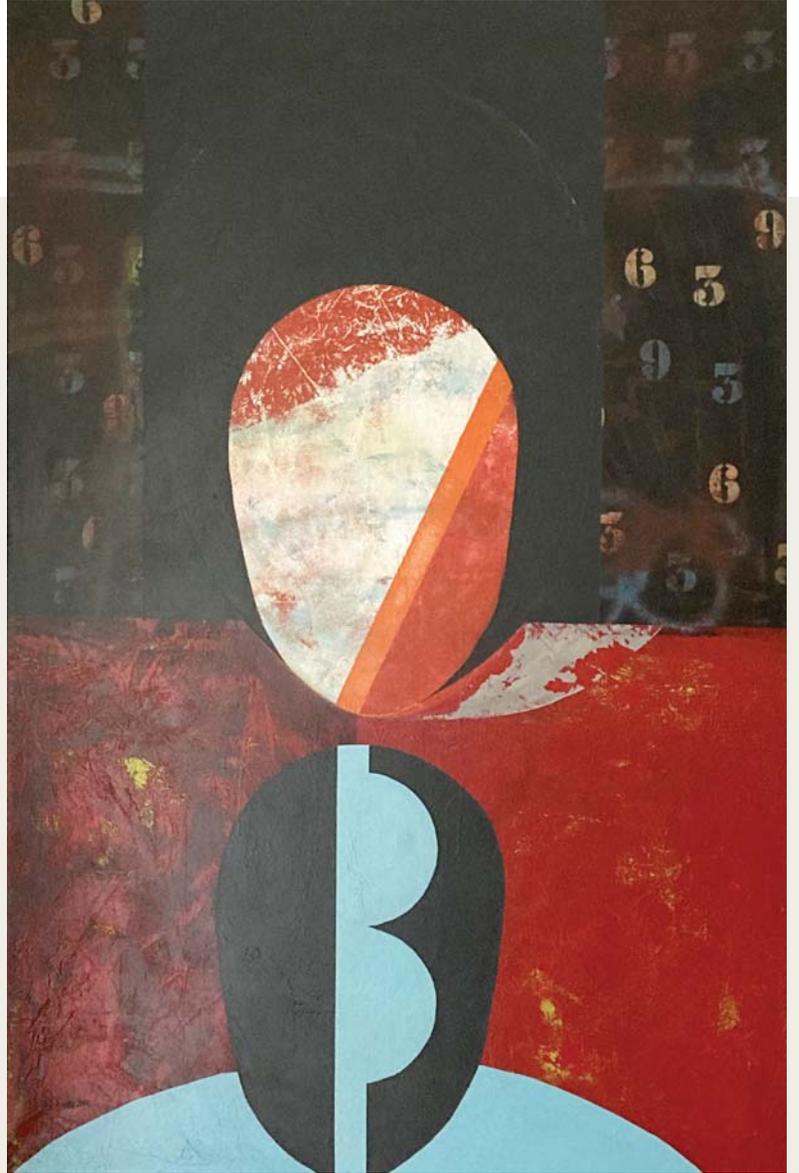


Collezione privata nel tempo, Milano.









FORMA

FORMA... è la sintesi materiale del rapporto tra Carlo e il suo territorio di appartenenza. Severa, eretta ed asciutta, non lascia nulla al superfluo, puntando dritta al potere evocativo del suo contenuto.

Sempre diversa ma sempre fedele a se stessa, **FORMA** si muove nel tempo e nello spazio, da più di 20 anni, crescendo ed evolvendo insieme all'artista.

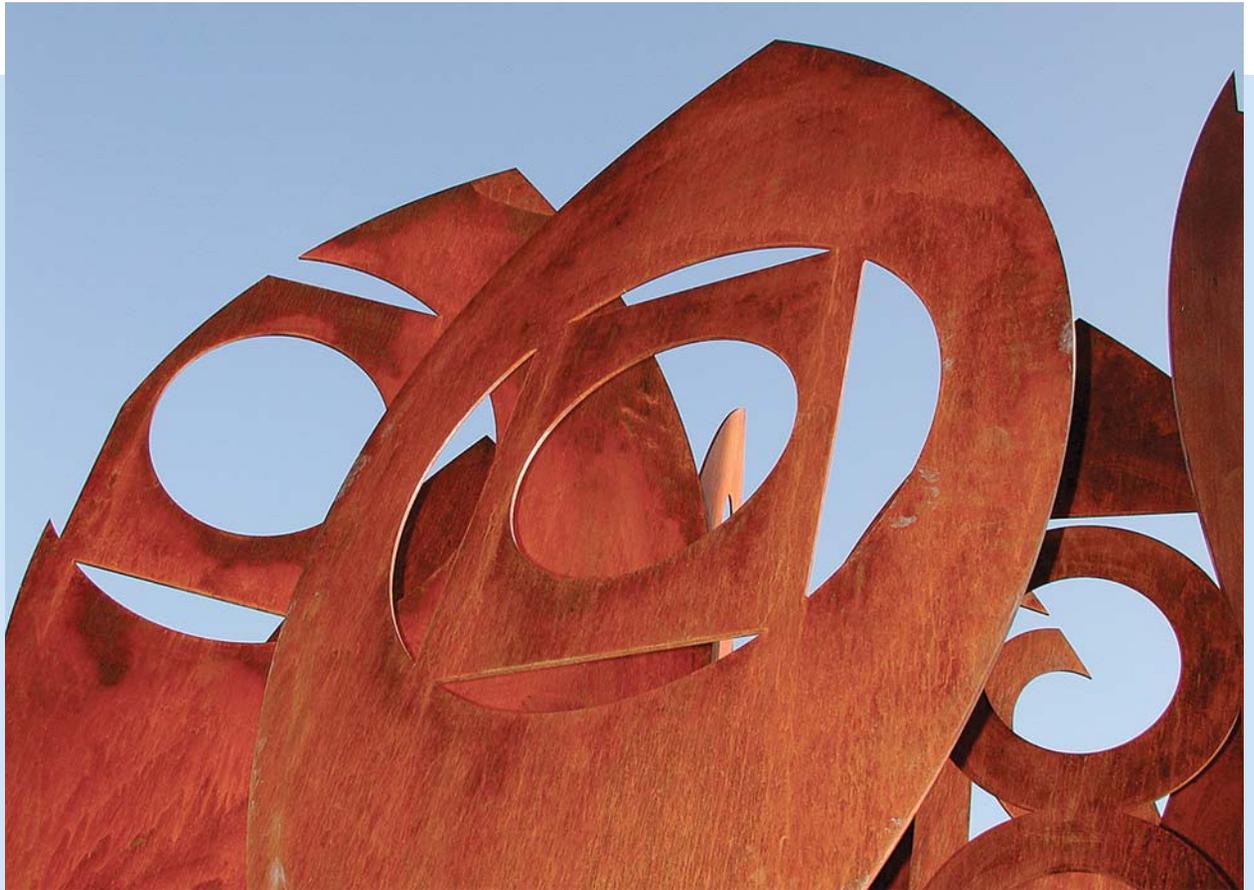
Un lavoro in divenire, nata come pesce, poi uomo acciuga, ed infine **FORMA**, parla attraverso sculture, tele e installazioni, sperimentando sempre nuovi contesti e nuovi materiali.

Ha un respiro verticale, a testimonianza degli spazi angusti offerti da un territorio in cui i cromatismi creati dal mare, dalla sua linea di costa e dal loro fondersi, ne hanno fatto un luogo magico, così tanto amato da scrittori e poeti.

Il maschile e il femminile si alternano, si incastrano oppure danzano insieme fondendosi in un'unica anima.

FORMA si contrappone a tutte le altre opere di Carlo, è la sua parte più intima e pura, un processo creativo che ne custodisce l'essenza mutando con lui.

Alida Bottiglioni





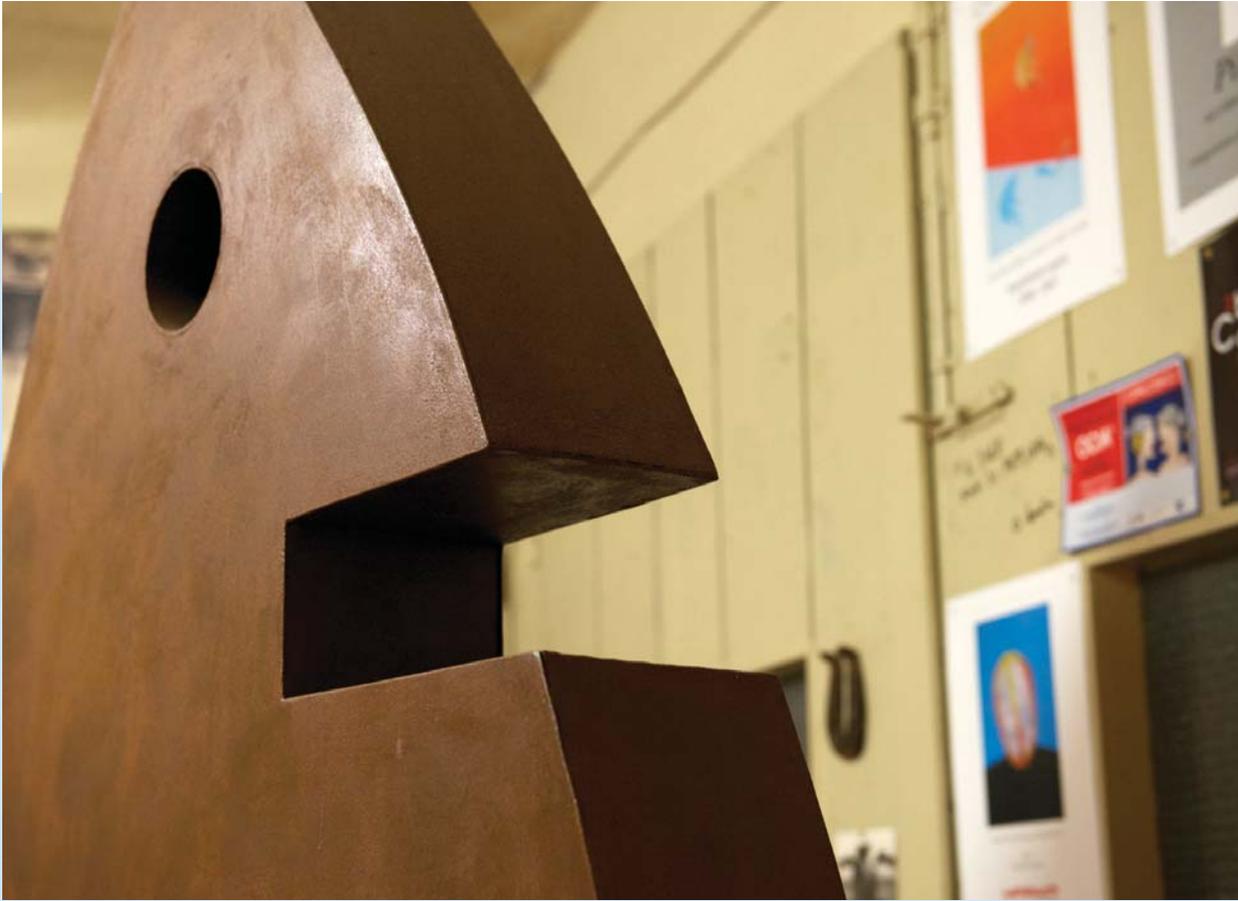












Pubblicazione realizzata con il contributo di:



SCOPSI LAUDADIO

*Viale Bianca Maria, 37
Milano*

cell. +39 338 4995576
carlobacci.tellaro@gmail.com

STUDIO

P.zza Ammiraglio Fabio Gnetti
19032 · Solaro (Lerici) La Spezia

Grafica - Walter Bilotta
wbilotta58@gmail.com

Edizione maggio 2021

